Consiglio di valle: processo all'Anza

"Un fiume che è ridotto a pattumiera per tutti,,

Il sindaco Montagnana: "Costruiamo un forno, prima che sia troppo tardi" - Macugnaga, Ceppomorelli e Vanzone hanno un servizio di raccolta; negli altri comuni lo scarico è libero

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 30 novembre.

(a. v.) Nell'ultima seduta del Consiglio di valle si è parlato dell'inquinamento dell'Anza per lo scarico indiscriminato dei rifiuti. Il sindaco di Macugnaga, Spartaco Montagnani, ha sollevato di nuovo il problema del forno inceneritore. *«I comuni della valle non possono continuare a gettare i rifiuti nel fiume* — ha detto — *bisogna trovare una soluzione prima che sia troppo tardi. Se non provvediamo subito, corriamo il rischio di essere chiamati a rendere conto di gravose responsabilità».*

Spartaco Montagnani, il sindaco che si batte per il forno

E' emerso che tutti i comuni della valle, nessuno escluso, gettano sistematicamente i loro rifiuti nel fiume. Macugnaga, Ceppomorelli e Vanzone sono gli unici comuni ad aver istituito un servizio di raccolta. In questo caso, gli stessi addetti comunali effettuano poi lo scarico nelle acque, cercando magari di arrecare il minor danno possibile. Negli altri centri lo scarico avviene invece in modo assolutamente incontrollato, direttamente da parte dei privati. I risultati sono comunque disastrosi: si calcola che solo Macugnaga «scarichi» nell'Anza decine di tonnellate di rifiuti all'anno.

«L'Anza, che scorre lungo tutta la valle, è diventato un deposito di immondizie — hanno detto alcuni amministratori — *soprattutto in certi periodi dell'anno i rifiuti coprono il livello delle acque. E' uno spettacolo indecoroso, oltre che un pericolosissimo focolaio per gli abitanti di tutta la vallea.*

I rifiuti che ogni giorno sono depositati lungo le rive o gettati nel fiume dai ponti dei vari paesi, per la maggior parte sono trasportati dalla corrente al fondovalle, alla confluenza con il Toce. Gli effetti dell'inquinamento rischiano dunque di superare i confini della valle Anzasca. L'associazione pescatori dell'Ossola, che ha in concessione parte delle acque dell'Anza, è già intervenuta più volte con energiche proteste e ora minaccia denunce alla magistratura. Si parla anche di far redigere uno studio sul tasso d'inquinamento del fiume e sulle sue conseguenze.

Per la cronica povertà dei comuni della valle Anzasca, il problema del forno inceneritore, che è molto sentito soprattutto nei centri di maggior interesse turistico, non è di facile soluzione. Come s'è detto, grossi comuni come Bannio Anzino e Calasca Castiglione non sono neppure riusciti a organizzare un servizio di raccolta per non gravare i cittadini di una tassa di mille o duemila lire all'anno. *«In queste condizioni* — ha rilevato il presidente del Consiglio di valle — *parlare di costruire un forno inceneritore con i nostri mezzi è utopistico».*

Anche la possibilità di usufruire dell'impianto che entrerà prossimamente in funzione a Domodossola è stata scartata per gli altissimi costi di trasporto dovuti alle lunghe percorrenze necessarie. Si calcola che per le necessità della valle Anzasca potrebbe essere sufficiente un impianto del costo di circa cinquanta milioni. Il Consiglio di valle ha deciso all'unanimità di chiedere un finanziamento alla Regione. *«E' l'unica prospettiva concreta per una soluzione del problema* — hanno rilevato gli amministratori — *speriamo che la Regione non ci deluda».*

Approvato a Omegna un bilancio di 2 miliardi

Omegna, 30 novembre.

(f. m.) Sulla cifra di 2 miliardi 191 milioni 441 mila lire pareggia il bilancio di previsione 1973 sul quale il Consiglio comunale è stato chiamato a deliberare. Il sindaco Maulini lo ha definito «il più coraggioso dal 1945 in poi». Assenti i democristiani, liberali e socialisti. Il bilancio è stato approvato dalla maggioranza composta da 12 consiglieri comunisti, 3 indipendenti e l'ingegnere Vecchiotti del movimento «Rinascita omegnese» che ha esordito nella carica di nuovo consigliere; contro si sono pronunciati i due socialdemocratici Canale e Rigotti, unici rappresentanti della minoranza.

Vistarini di Omegna

Conclusa l'istruttoria per i «fatti d'aprile»

Omegna, 30 novembre.

(f.m.) L'istruttoria per i «fatti di aprile», nei quali sono coinvolte 31 persone, tra cui il sindaco e il parroco, è già conclusa. Il pretore dottor Garofoli, ha ascoltato parte degli «imputati». Davanti al giudice si è presentata infatti una delegazione di operai e del «Comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro»: in tutto non più di 10 persone.

Il sindaco Pasquale Maulini (imputato di abuso d'ufficio, per aver messo i sigilli ad alcuni reparti dello stabilimento occupato, insieme con il brigadiere dei vigili urbani e una guardia) è stato ascoltato ieri. Si ritiene siano giunti sul posto con un automezzo — il negozio è situato in una via periferica — sul quale hanno poi caricato l'intera refurtiva costituita da televisori, radio, magnetofoni e giradischi.

A Pray svaligiato un negozio di radio

Borgosesia, 30 novembre.

(g. g.) A Pray, nei pressi di Borgosesia, la scorsa notte ignoti ladri hanno svaligiato un negozio di apparecchi radio e televisori: il danno causato al proprietario, il commerciante Elio Tamburelli, si aggirerebbe intorno ai due milioni e mezzo.

Per entrare nel negozio i ladri hanno scardinato una serranda e forzato una porta a vetri. Si ritiene siano giunti sul posto con un automezzo — il negozio è situato in una via periferica — sul quale hanno poi caricato l'intera refurtiva costituita da televisori, radio, magnetofoni e giradischi.

La modella africana per i monili etruschi

Verbania. Gioielli e belle ragazze sono sfilati in passerella ieri sera per la presentazione, a cura di una gioielleria di Intra, delle creazioni in «oro etrusco» di Luigi Quaglia

Una vivace polemica sull'imbarcadero di Pallanza

"Perché la bella sala d'aspetto è stata trasformata in bazar?,,

La notizia che la gestione del negozio di "souvenirs" nell'atrio dello scalo è stata messa all'appalto ha suscitato le proteste soprattutto dei commercianti - Molti lettori ci hanno scritto

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 30 novembre.

(r.s.) L'articolo sul negozio sostenuto nell'imbarcadero di Pallanza, che abbiamo pubblicato qualche tempo fa, ha avuto ampia rispondenza nei nostri lettori *«Ai turisti, più che i souvenirs dell'emporio* — abbiamo scritto — *servirebbero forse tabelloni e plastici con gli orari delle linee del lago e le informazioni utili a una miglior conoscenza della zona ricca di attrattive».*

Una lettera che ci è pervenuta con dieci firme dice:

Con vivo compiacimento leggiamo finalmente sul Vostro giornale la polemica sull'imbarcadero di Pallanza.

Da troppi anni ormai, il fatto di vedere la bella sala d'attesa dell'imbarcadero trasformata, con dubbio gusto, in un bazar di articoli ricordo, non fa certo buona impressione al turista che vi accede.

Non vogliamo entrare in merito ai motivi che hanno spinto la Navigazione Lago Maggiore ad accondiscendere alla cessione della sala sino ad oggi a questo scopo, ma vien da sé pensare che l'apertura nella stessa di un ufficio di informazione turistica, ben meglio si presterebbe all'utilità di un servizio oggi estremamente carente per il gitante, che il più delle volte risulta essere pochissimo informato sulle stupende località a volte poco distanti.

Auspichiamo pertanto che questa «polemica» possa porre fine a questa assurda situazione affinché si renda a «restituire spazio e dignità allo scalo di Pallanza».

Un altro gruppo di lettori commercianti di Pallanza (lettera firmata) ci scrive per fare il punto sul problema dell'appalto. Ecco il testo.

«La Navigazione Lago Maggiore ha sempre giustificato la prosecuzione dell'appalto in questione con la motivazione che non sarebbe stato onesto togliere di punto in bianco ad una persona un'attività che rappresentava per l'interessato l'unica fonte di guadagno e noi abbiamo quindi sempre subito il permanere di questo assurdo negozio.

«L'apparire di altri "gestori" che mai erano stati interessati all'imbarcadero e che avevano altre validissime fonti di guadagno ci ha fatto capire che le argomentazioni della Navigazione contro le accese proteste dei commercianti nel '71 e '72 erano soltanto scuse.

«Ora ci dice in giro, e le fonti sono attendibilissime, che l'ultimo gestore sarebbe disposto a rinunciare all'esercizio anche in caso di sua conferma asportando tutto il materiale purché l'atrio rimanga a completa disposizione degli utenti così com'era nei progetti.

«E allora?! Allora vuol dire che la Navigazione è l'unica che desideri il mantenimento dell'esercizio commerciale e noi ci domandiamo il perché:

— perché solo nell'atrio dell'imbarcadero di Pallanza, in tutto il bacino italiano deve esserci un mercato di tali proporzioni?

— perché la Gestione Governativa Navigazione Laghi non si interessa solo della navigazione e non dà la priorità assoluta alla funzionalità al servizio di uno scalo fra i più frequentati del Lago Maggiore?

— perché l'atrio costruito come sala d'aspetto è diventato per metà negozio vero e proprio?

— perché la Navigazione Lago Maggiore affronta da anni polemiche anche molto aspre su un argomento così lontano dai suoi compiti specifici?».

Centocinquanta milioni per sistemare le strade

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 novembre.

(p. b.) L'amministrazione provinciale ha appaltato oggi lavori di sistemazioni stradali per 150 milioni di lire. Riguardano l'asfaltatura di alcuni tratti della provinciale di Vignone, di Casale Cornero, di Valle Antrona e della Crodo-Mozzio-Craveggia. La combinatura del capo di Casalvolone sulla Fara-Borgoverocelli; le varianti di Cameri e Piedimulera; la sistemazione del tornante «Birda» sulla provinciale detta «delle due riviere»; la sistemazione del ponte «delle Gabbianes» sulla Trobaso-Fondotoce e, infine, la ricostruzione del parapetto franato sulla Baveno-Levo.

Ferito un cacciatore scambiato per un fagiano

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 novembre.

(l.l.) Luigi Nuvolara, 33 anni, abitante a San Nazzaro Sesia, via Fratelli dell'Olmo 12, trattorista, è rimasto impallinato mentre stava cacciando nella zona di Recetto, sui confini novaresi del Sesia. E' stato raggiunto da un grosso numero di pallini al volto, alla mano ed al braccio sinistro, esplosi da un cacciatore milanese, Gianni Bartolo, 38 anni, che stava inseguendo un fagiano. Medicato all'Ospedale Maggiore, guarirà in otto giorni.

Per la revisione del codice e la riforma carceraria

Rifiutano il cibo per protestare i detenuti (ma non le nove donne)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 novembre.

(p.b.) I detenuti delle carceri di Novara hanno proclamato lo sciopero della fame per sollecitare la revisione del codice di procedura e la riforma carceraria. *«La nostra* — hanno fatto sapere — *è una protesta che deve essere portata a conoscenza dell'opinione pubblica».*

Prima dell'ora di pranzo i carcerati hanno comunicato al facente funzione di direttore, ragionier Giuseppe Gambera, giunto da Torino, che avrebbero rinunciato al pasto. Una delegazione è stata ricevuta dal Gambera, il quale ci ha detto: *«In forma molto civile e corretta i detenuti hanno formulato le loro richieste, comuni, del resto, a quelle presentate in altre carceri».* In un primo tempo avevano chiesto che fossero presenti all'incontro anche il procuratore della Repubblica, un avvocato, in rappresentanza del foro novarese e un giornalista. Quest'ultimo avrebbe dovuto assumersi l'incarico di «ufficio stampa» per comunicare la protesta a tutti i giornali. L'incontro si è poi limitato al direttore che ha promesso di divulgare la notizia.

I detenuti, dal canto loro, hanno dichiarato che sospenderanno lo sciopero se l'opinione pubblica sarà interessata al loro caso.

Dei 67 ospiti del carcere, soltanto uno, ricoverato in infermeria, ha accettato, oggi, il cibo. Alla protesta non hanno invece aderito le nove donne detenute attualmente a Novara.

A Omegna investì un pedone: multato

Omegna, 30 novembre.

(f. m.) Un solo processo su quattro, è stato portato a termine stamattina in pretura. Gli altri sono stati rimandati poiché, testi o parti in causa, erano assenti; non hanno infatti ricevuto i decreti di citazione a causa delle recenti agitazioni delle poste.

Sul banco degli imputati, è comparso Antonio Scaramozza, 24 anni, abitante a Omegna, imputato di lesioni colpose aggravate. Il giovane investì, mentre percorreva via Mazzini, Benedetto Falciola, 61 anni, abitante nella nostra città in via Alberganti, mentre stava passeggiando, procurandogli ferite giudicate guaribili in sessanta giorni.

Il pretore, dottor Garofali, ha condannato l'automobilista ad 80 mila lire di multa e al pagamento delle spese concedendogli i benefici di legge. Allo Scaramozza inoltre è stata sospesa la patente per sei mesi.

Quattro finanzieri feriti in auto

Gravellona, 30 novembre.

(f.m.) Un'auto con quattro finanzieri è uscita di strada e si è schiacciata contro un albero; gli occupanti sono tutti ricoverati all'ospedale di Pallanza.

L'incidente è avvenuto alle 14,30 sulla statale 33 del Sempione in località Campone di Mergozzo. Su una «850» condotta da Bruno Cola, 23 anni, viaggiavano Michele Nieddu, 26 anni, ed i ventunenni Giuseppe Adipietro e Bernardino Cerro, di Valle Antrona e della Crodo-Mozzio-Craveggia. La combinatura del capo di Casalvolone sulla Fara-Borgoverocelli; le varianti di Cameri e Piedimulera; la sistemazione del tornante «Birda» sulla provinciale detta «delle due riviere»; la sistemazione del ponte «delle Gabbianes» sulla Trobaso-Fondotoce e, infine, la ricostruzione del parapetto franato sulla Baveno-Levo.

Ferito un cacciatore scambiato per un fagiano

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 novembre.

(l.l.) Luigi Nuvolara, 33 anni, abitante a San Nazzaro Sesia, via Fratelli dell'Olmo 12, trattorista, è rimasto impallinato mentre stava cacciando nella zona di Recetto, sui confini novaresi del Sesia. E' stato raggiunto da un grosso numero di pallini al volto, alla mano ed al braccio sinistro, esplosi da un cacciatore milanese, Gianni Bartolo, 38 anni, che stava inseguendo un fagiano. Medicato all'Ospedale Maggiore, guarirà in otto giorni.

Soluzione per la scuola delle Fornaci di Oleggio

Oleggio, 30 novembre.

(z. g.) Si sta avviando a soluzione il problema delle due pluriclassi superaffollate alle elementari delle Fornaci di Oleggio.

Il direttore didattico della scuola, dottor Osvaldo Lingua, si è recato alle Fornaci per parlare ai genitori degli scolari della borgata. Nel corso del colloquio, a cui ha assistito anche l'assessore dottor Carlo Mazzanzelli, è stato trattato il problema delle due maestre, signore Masciaga e Borri, che insegnano a 42 scolari, mentre la legge fissa il «tetto» in 10 alunni per classe.

Come soluzione di ripiego, anche perché i genitori degli scolari sembravano decisi a tenere a casa i loro ragazzi per protestare contro l'assenteismo delle autorità nei confronti del problema, è emersa la possibilità di trasferire alla scuola del concentrico sette scolari che frequentano attualmente la quinta in una delle due pluriclassi

Processi per una festa di San Giuseppe, un muretto, un coltello

Sparò (ma con lo scacciacani) al nipote che gli aveva fatto la serenata: assolto

Nella seconda vicenda il pretore di Borgomanero condanna sia il costruttore abusivo della parete divisoria sia il querelante che si era fatto giustizia - Un anno all'imputato che si fabbricò il pugnale

Borgomanero, 30 novembre.

Uno zio che ha sparato «per scherzo» al nipote, un proprietario che ha querelato il vicino di casa che gli aveva demolito il muro di cinta (che egli aveva fabbricato senza licenza) e un pregiudicato che si è costruito un coltellaccio «per i lavoretti in cucina» sono stati protagonisti dei tre processi che si sono svolti alla pretura di Borgomanero. Assolto il primo, condannati tutti e due i secondi, in carcere il terzo.

Domenico Grandinetti, 56 anni, un operaio abitante a Pogno in via per Aizo 9, immigrato da Nocera Tirinese (Catanzaro), era accusato di minaccia a mano armata, detenzione e porto d'arma da fuoco, sparò in luogo pubblico.

Il fatto che ha portato al procedimento penale risale al 19 marzo, festa di S. Giuseppe. Qual giorno, un nipote del Grandinetti, Giuseppe Vaccaro, 33 anni, abitante a Pella, via Torchio 33, aveva festeggiato l'onomastico con un'intera giornata di baldoria, in compagnia di tre suoi compaesani di Nocera: Nicola Valentino, abitante a Cesara, Pasquale Martire, abitante a Barzogno di Pogno, Ernesto Ghido, abitante a Pella.

La sera, passando accanto alla casa dello zio del Vaccaro, i quattro giovani calabresi avevano avuto l'idea di improvvisare una specie di serenata: uno suonava la fisarmonica, gli altri cantavano.

La cosa non è piaciuta al Grandinetti che, comparso sulla porta di casa, ha sparato un colpo verso i quattro menestrelli. L'arma, però, non fu mai trovata, e davanti al pretore l'accusato ha mostrato una pistola-giocattolo: *«Era questa la pistola* — ha dichiarato il Grandinetti —: *volevo solo spaventarli».*

L'imputazione di minaccia aggravata è stata degradata in quella di minaccia semplice e, mancando la querela di parte, l'imputato è stato prosciolto da tutte le accuse.

Per il secondo processo sono comparsi davanti al giudice Francesco Esposito, nato 50 anni fa a Pietravairano (Caserta), abitante a Varallo Pombia in via Porto 12, manovale, e Bruno Besostri, 52 anni, aggiustatore meccanico milanese, proprietario di una casa a Varallo Pombia, confinante con quella dell'Esposito.

La sera del 5 marzo scorso l'Esposito, rientrando verso le 20, notò che il vicino aveva incominciato a costruire un muretto divisorio tra le due proprietà lungo 23 metri: ritenendosi danneggiato, si mise senz'altro ad abbattere il muro. Di qui la querela contro l'Esposito, accusato di essersi fatto giustizia da solo.

Nel corso dell'istruttoria si è però scoperto che il Besostri non aveva chiesto la licenza edilizia per costruire il muro, e il querelante è finito a sua volta sul banco degli imputati.

Ora il pretore ha pronunciato due sentenze di condanna: 40 mila lire di multa più le spese processuali e i danni all'Esposito, 10 giorni di arresto (con i benefici) e 40 mila lire di ammenda per il Besostri.

Terzo processo: Nicola Cogantino, di 33 anni, nativo di Trecchina (Potenza), abitante a Castelletto Ticino, con a carico già una decina di condanne per furti, rapine, violenze, lesioni ed altri reati, ne è il protagonista.

Dovrà rispondere di porto abusivo di un pugnale lungo 43 centimetri di cui 32 centimetri di lama affilata da entrambi i lati. I carabinieri di Castelletto l'avevano trovato sotto il sellino della sua Lambretta: *«Me lo sono fatto da solo nell'officina di Recaldini dove lavoro»*, ha spiegato il Cosentino. *«Volevo usarlo in caccia»*, ha assicurato.

Il p.m. non gli ha creduto ed ha chiesto nove mesi di arresto. Il pretore ha ridotto la dose: un anno senza benefici. Il condannato si è appellato.

f. a.

Arrestato a Stresa per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 30 novembre.

(a. c.) Su mandato di cattura spiccato dal tribunale dei minorenni di Torino, i carabinieri di Stresa hanno arrestato a Baveno, ove risiede, Mario Lazzaro Cuttica, 18 anni. Il giovane è accusato di tentato omicidio.

Nel dicembre dello scorso anno, alla guida di una «500» rubata, su cui erano anche altri due giovani, avrebbe tentato di investire a Domodossola un carabiniere che, munito di regolamentare paletta, gli aveva intimato l'«alt».

Solo gettandosi nel fossato laterale il militare era riuscito ad evitare in extremis di essere investito.

Un incidente con quattro feriti

In auto ha sfondato la porta di una casa

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 novembre.

(g.l.q.) Incidente stradale con quattro feriti, di cui uno grave, all'incrocio fra viale Volta e via Pellegrini. Una «Lancia Flavia» guidata da Giovanni Berretta, un elettrauto abitante in via Vico 15, si è scontrata frontalmente con una «Renault» condotta da Rino Favino, 54 anni, parrucchiere, via Mazzini 10.

L'auto del Berretta ha urtato una macchina in sosta e subito dopo ha sfondato la porta d'ingresso dell'abitazione di Paolo Ballarè, viale Volta 64.

Il Berretta se l'è cavata con 10 giorni di prognosi. Grave, invece, il Favino: i medici dell'ospedale Maggiore l'hanno giudicato con pregressi riserva.

Sull'auto del Favino c'erano anche la moglie, Giuseppina Caminati, 44 anni, e la figlia, Marina, 7 anni: guariranno rispettivamente in 10 e 20 giorni.

Novara: i ladri rubano medicine per un milione

Novara, 28 novembre.

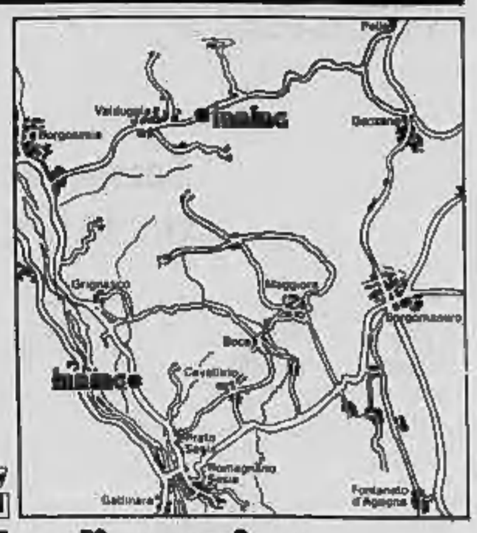
(l. l.) Medicinali per un valore d'un milione erano stati rubati stanotte dalla farmacia Fedele, in corso XXIII marzo 20. I ladri sono entrati nel negozio attraverso la porticina del cortile ed hanno trafugato le medicine più costose.

per voi inning

a Prato Sesia e a Valduggia

propone un modo giovane di vestire per l'inverno

regali promozionali dal 2 dicembre 1972 al 7 gennaio 1973



inning é un modo di vestire

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino 61. Comunale, via Dalmazia; Bicocca, via Sforzesca 93; Corzarolio, via A. Costa 71 Malvini, corso Cavalloni 31.
ARONA — Arrigazzi, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, v. Santa Maria.
BORGOMANERO — Feccana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bossoi, p. Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, v. Roma 25.
OMEGNA — Cooperativa Delsignori, via Stazione.
VERBANIA — Rapp, via Belzellini 22; Antica Suna, stazione 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Una (via Gaudenzi 31 personale di Igino Balderi.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, fino al 5 dicembre, personale di Nando Depetris.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Giuseppe Banchieri.
CRUSINALLO — Nel parco delle Terme delle terme mostra dei pittori Renzo Fenzo e Giovanni Rasotti.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice» (via Binda) sino al 5 dicembre personale dello scultore Pippo Giardini. Alla fondazione Galletti, sino al 4 dicembre, personale di Antonino Foppoli. Alla Galleria Ossola, sino al 10 dicembre, mostra di Giovanni Ramone.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Azimondi. Alla galleria Oleggese di via Roma 38 sino al 3 dicembre, personale del pittore francese Pierre Rambi.
LAVENO — Alla Caverna di Alberto (via Lubiana 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OMEGNA — Alla Galleria Spirado una Catanzaro) espone Mario Benedetti.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria Cursini di via S. Vittore 34 ad Intra di Verbania, dal 3 dicembre al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»; mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte numerata di Arp, Baj, Bozzolo, Blasi, Carmi, Cerioli, Cagnone, Crippa, Fontana, Minari, Popolano, Sanjomasso, Valenti.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto, Gattinara, Grignasco, Stresa, Vogogna.

OLEGGIO — I prezzi praticati sul mercato settimanale del bestiame di Oleggio: capi esposti 191. Giovenche grasse di prima qualità da 800 a 850 il chilogrammo; vitelli grassi di prima qualità da 950 a 990; vitelli grassi di seconda qualità da 890 a 920; vacche di prima qualità da 450 a 900; vacche di seconda qualità da 320 a 350; tori da 650 a 710.

NOTIZIE IN BREVE

Verbania: i "New Trolls"

Uno tra i più famosi complessi musicali italiani, quello dei «New Trolls», sarà a Verbania domenica, ospite del dancing Casanova.

Verbania: lutto

Il brigadiere Gennaro Rassano, comandante del Nucleo radiomobile dei carabinieri, ha avuto la sventura di perdere, colpito da un male inesorabile, il suo secondogenito di cinque mesi.

Novara: ringraziamento

La Federazione provinciale coltivatori diretti di Novara ha celebrato l'annuale giornata del ringraziamento, presenti il presidente provinciale, Graziosi e il ministro Scalfaro.

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI

dott. FAUSTO F. MARCHI

Specialista in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna

Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Principale n. 37 - Piano II ARONA - Tel. 0322/32.94

Difficili e delicate le trattative per la giunta

Niente sindaco per Natale

Un eventuale Centro Sinistra a Novara potrebbe contare su 30 seggi, ma se si preferirà una formazione di tipo "governativo", alla maggioranza dei 26 voti occorrerebbe l'appoggio dell'unico consigliere repubblicano - Per ora le segreterie dei partiti "meditano" - Nicolazzi: "Sediamoci a un tavolo e trattiamo" - Al psi s'attendono le nomine dei nuovi responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 novembre.

(p.b.) Le urne hanno dato il loro responso: Novara può essere amministrata da una giunta di Centro Sinistra che poggia su una maggioranza di 30 seggi su 50 (18 dc, 7 psi, 4 psdi e uno pri). C'è pure l'alternativa della formazione di tipo «governativo», con democristiani, socialdemocratici, liberali che, con l'inclusione o l'appoggio esterno del repubblicano, può contare su 26 voti. Soluzioni di altro genere, obiettivamente non ce ne sono.

Ma quando, dopo due anni di reggenza commissariale, la città avrà un'amministrazione democratica? Si ha l'impressione che, dopo le vivaci polemiche preelettorali le segreterie politiche stiano studiandosi: nessuno vuole fare la prima mossa.

Forse prenderanno una iniziativa, nei prossimi giorni, i socialdemocratici. Lo ha detto l'on. Nicolazzi, *«Democristiani e socialisti sono fermi sulla pregiudiziale del sindaco e non si accorgono che il discorso va ampliato nel contesto delle amministrazioni dei centri più importanti della provincia e delle non poche cariche che vengono definite di "sottogoverno" come presidenze di ospedali e di altri enti»*.

Nicolazzi conviene con i democristiani che sono stati i socialisti a provocare la crisi a Novara e ad attuare in provincia la politica del cosidetto «doppio binario» con i comunisti da qualche parte, con la dc altrove. *«Ma,* aggiunge il leader socialdemocratico novarese, *gli stessi democristiani non sono esenti da pecche: d'accordo con il psi ci hanno emarginati a Borgomanero e a Domodossola. Non si può*, precisa, *parlare adesso esclusivamente di Novara senza una premessa chiarificatrice».*

Nicolazzi vorrebbe riunire al tavolo delle trattative tutti gli esponenti dei partiti del cosidetto arco democratico, dai socialisti ai liberali, e discutere insieme. Dei programmi, innanzi tutto, poi delle cariche. *«Noi* — conclude — *siamo per il Centro-Sinistra purché realizzato in comunione d'intenti e senza ricatti».*

Il psi novarese può dirsi oggi in posizione d'attesa forzata: dopo il congresso provinciale soltanto il 9 dicembre prossimo si riunirà il direttivo per la nomina del segretario e dei «responsabili» di settore, compreso quello per gli enti locali. Un portavoce della segreteria ci ha detto: *«Soltanto dopo quella data saremo in grado di sederci ad un tavolo e incominciare a discutere. Prima di allora sarebbe inutile parlare di sindaco e Giunta».*

I repubblicani attendono anch'essi, anche se una certa decisione di massima già la hanno presa. *«Siamo il partito più piccolo* — dicono — *abbiamo un solo consigliere; non tocca evidentemente a noi la prima mossa quella cioè di convocarci per discutere. La nostra posizione? Siamo disposti ad entrare in una coalizione di Centro Sinistra; al limite, proprio se ciò non fosse possibile, potremmo dare l'appoggio esterno all'altra formazione».*

Il segretario provinciale della dc, Vittorio Beltrami dice: *«Noi ci rendiamo conto dell'attesa della cittadinanza; un'attesa legittima. Posso assicurare che c'è da parte nostra la volontà di fare, presto e bene. Ne è premessa indispensabile, però, dare un giusto assetto al nostro gruppo, quello cioè dei 18 consiglieri eletti».*

Una riunione è stata indetta per i prossimi giorni: sarà nominato il capo gruppo e la delegazione che prenderà parte alle trattative. Beltrami, anche se non lo dice, non sembra convinto che un incontro immediato (a parte l'obiettiva difficoltà dei socialisti) possa dare i suoi frutti. *«Penso* — egli dice — *siano più opportuni contatti preliminari, qualche sondaggio, insomma».*

E' chiaro che, così stando le cose, inevitabile le profferte di buona volontà, consiglio comunale non sarà convocato prima delle feste natalizie e, ovviamente, di Capodanno. Se ne parlerà nel 1973, quando scadranno giusti, giusti, i due anni di reggenza commissariale.

S'aggrava in provincia la "guerra" del latte

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 novembre.

(g. f. q.) Si aggrava la «guerra del latte». La mancata stipulazione dei contratti fra gli agricoltori e le aziende del settore lattiero-caseario è fonte di gravi preoccupazioni. La questione è nota: gli industriali, al rinnovo dei contratti scaduti l'11 novembre, hanno offerto ai produttori novaresi prezzi giudicati poco remunerativi, inferiori a quelli praticati lo scorso anno. Da qui il ebraccio di ferro». Nella difficile vertenza è intervenuta la «Produttori latte» di Novara, proponendo di ritirare il latte destinato alla lavorazione industriale al prezzo richiesto dagli agricoltori. La mediazione della società che fa capo al «Consorzio agrario» novarese non ha però fugato del tutto le preoccupazioni.

«Gli industriali — sostengono i produttori — *ci hanno imposto una "serrata" ingiustificata. E' mai possibile* — si chiedono — *che, mentre in tutti gli altri settori si parla di aumenti, per noi vengono praticate diminuzioni? Avanti di questo passo saremo costretti a svendere tutto il bestiame».*

Da più parti della provincia giungono notizia di aziende agricole che hanno già operato riduzioni nelle stalle. Per tali motivi in questi giorni si è riunito d'urgenza il comitato direttivo dell'Associazione regionale allevatori del Piemonte, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Alessandro Cicogna Mozzoni. *«Abbiamo deciso di segnalare alle autorità nazionali e regionali* — ha detto il presidente — *la gravità del problema».*

Municipio dopo il consorzio

Novara. Il ragionier Ezio Leonardi (fotografato con uno dei figli), direttore del Consorzio del gorgonzola, è il candidato numero uno alla carica di sindaco. I programmi? «Rimboccarmi le maniche e lavorare: la città ha grossi problemi da risolvere»

Due inchieste per la duplice sciagura ferroviaria

Voleva segnalare il pericolo del treno che lo ha travolto

Sia il casellante, sia l'altra vittima, autista di un camion che scaricava materiale lungo la linea ferrata, portavano passamontagna - Oggi si svolgono i funerali a Vogogna e Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 novembre.

(a.v. Proseguono le indagini sulla sciagura avvenuta ieri mattina lungo la linea ferroviaria Milano-Domodossola in località «Prata» di Vogogna dove l'autista Gianni Garavaglia, 34 anni, di Domodossola e il casellante Domenico Cannito, 35 anni, sono stati stritolati da un treno viaggiatori proveniente da Milano.

Le inchieste in corso sono condotte dalla Magistratura e dall'Ispettorato del lavoro. Stamane, è stato interrogato l'operaio Giovanni Spadea, 32 anni, di Crevoladossola, l'unico testimone oculare del gravissimo incidente.

Lo Spadea stava manovrando una ruspa, impiegata per alcuni lavori di sbancamento nei pressi della strada ferrata, quando è sopraggiunto il treno che ha travolto il Garavaglia ed il Cannito che stavano parlando sulla massicciata vicinissimi ai binari.

Lo Spadea accusa un «vuoto di memoria» di almeno un quarto d'ora, a causa del grave choc dopo che ha visto i corpi straziati dal treno.

«Sono stato colto di sorpresa anch'io dall'arrivo del treno — ha dichiarato — *e ho subito chiuso gli occhi. Quando il convoglio è passato sono sceso dalla macchina e fatti pochi passi: ho visto i corpi. Da allora, non ricordo più niente».*

Lo Spadea è stato avvicinato da una donna scesa da una casa vicina e si è poi risvuto. Solo allora, è corso sulla strada ed ha fermato la prima auto di passaggio per avvertire della disgrazia.

L'operaio avrebbe anche dichiarato di non aver sentito il fischio del treno ma bisogna tener conto del rumore della ruspa in funzione inoltre, aveva, come anche le due vittime, un passamontagna sugli orecchi per proteggersi dal freddo.

Sembra ormai accertato che il Cannito si sia avvicinato al luogo dei lavori proprio per avvertire dell'arrivo del treno e per dire allo Spadea di fermare la ruspa. Poco distante dalla strada ferrata c'era infatti un masso pericolante che avrebbe potuto cadere sui binari. Il Garavaglia si è fatto incontro al sorvegliante e sembra che i due stessero discutendo proprio di questo.

L'autista Gianni Garavaglia, travolto e ucciso dal treno

I funerali del casellante, che lascia la moglie e tre figli, avranno luogo domattina a Vogogna; quelli del Garavaglia, che era pure sposato ed aveva un bambino di soli due anni, si svolgeranno nel pomeriggio, alle 15, partendo dalla sua abitazione di Domodossola.

Campionessa novarese si è affermata a Savona

Novara, 30 novembre.

(l. l.) Rita Peri, la giovanissima campionessa di ginnastica artistica della «Pro Novara», ha confermato nei recenti campionati italiani di Savona di essere una delle più valide speranze nazionali. Si è infatti aggiudicata per la terza volta consecutiva il titolo nazionale alla trave ottenendo anche un secondo posto alle parallele e un terzo al corpo libero.

Meno brillante la classifica generale che con l'ottavo posto non rispecchia i valori reali della novarese.

Il successo della «Pro Novara» è stato completato da Costanza Di Vito, da pochi mesi passata alla categoria superiore, che ha retto il confronto con le più titolate arrivando alla finale in alcune specialità.

Un vero peccato l'infortunio capitato, pochi giorni prima della gara, all'esordiente Giuliana Pisoni, che avrebbe completato il successo della quasi centenaria società novarese.

Contro le aspettative

Continuano a giocare le calciatrici cusiane

Omegna, 30 novembre.

(f.m.) Soddisfazione nell'ambiente sportivo delle associazioni calcio femminili di Omegna e Gravellona. Il Comitato regionale di controllo di Torino, contro le aspettative, ha comunicato che le due squadre potranno disputare un'ultima serie di incontri per l'assegnazione del quinto posto della prima «Coppa delle Alpi».

Le compagini cusiane, dunque, non sono state eliminate, nonostante la sconfitta e il pareggio di domenica scorsa. Il campionato continua e si protrarrà ancora per qualche giornata.

Domenica, a Gravellona, l'A.C. femminile «Mobili Rigoni-Omegna» disputerà l'incontro di andata con il Novolanto; il ritorno si giocherà allo stadio omegnese la settimana successiva. La squadra vincitrice si batterà poi con quella vincente del girone torinese.

Il «ripensamento» della Lega ha destato sorpresa. *«Forse vogliono darci un "contentino"* — ha commentato il vicepresidente dell'Acfo, Aurelio Maraolla — *per farci dimenticare l'arbitraggio incomprensibile durante l'ultima partita».*

Di certo si sa che Novolan ed Acfo reclamarono energicamente presso la Lega a causa del comportamento «parziale» di entrambi gli arbitri.

ARONA — Per il «Gran Premio Sportivi Villesi» e il «Trofeo Herno», si svolgerà domenica a Villalesa una gara nazionale di ciclocross con la partecipazione del campione italiano Vagneur di Aosta e di Gianni Zonca, il panettiere aronese di 39 anni della Hallas di Novara.

VERBANIA — La nota famiglia di albergatori Garibaldini ha assunto la gestione del Gran Hotel Miralago di Intra.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il genio della rapina.
COCCIA: Il padrino.
ELDORADO: Cassino.
ECCELSIOR: Un fiume di dollari.
FARAGGIANA: Frenzy.
VITTORIA: Fossi d'ottone e manici di scopa.
S. CUORE: riposo.

ARONA
LUX: Storia di Ilo e di calcetto.
MODERNO: Anche per Django il carogne hanno un prezzo.
ROMA: L'eccetta migratori.

BELLINZAGO
VANDONI: La stella del Sud.

BIANDRATE
ITALIA: Un minuto per pregare, un istante per morire.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Arsenio mercenario.
SOCIALE: La donna rossa uccide senza voce.
LUX: Il ragazzo e la sconosciuta.

BORGOSESIA
SOCIALE: I racconti di Canterbury.

CAMERI
ORATORIO: Apocalisse loc.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il monaco.
CORSO: Il generale dorme in piedi.
FILODRAMMATICI: Tecnica di una rapina.

GALLIATE
SMERALDO: Gli fecero le Colt, lo chiamarono cannone.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: L'assassino di Rillington Place.

OLEGGIO
COMUNALE: Quella chiara notte di ottobre.
MODERNO: Se sarà extracomunitario quel film.

OMEGNA
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ORATORIO: Il vindicatore.

TRECATE
FELLICO: Don Camillo ed i giovani d'oggi.
VITTORIA: La valle delle bambole.
COMUNALE: L'uomo dal dito d'acciaio.

VERBANIA
APOLLO: Bastardi si nasce, carogne si diventa.
ARISTON: Cabaret.
IMPERO: Lo sceicco selvaggio.
SOCIALE (Intra): Camera.
SOCIALE (Pallanza): E si salvò soltanto l'Arsino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il diavolo custode.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Terrecotti, tel. 0322/7471): nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica, orchestra «The Dino Foyes».

Istituto Fiduciario Realizzi S.p.A.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

VENDITA ALL' **ASTA** PUBBLICA DI

PREZIOSI
del Fallimento n. 40504 del Tribunale di Milano

ARGENTERIA
Russa - Inglese di Epoca: Giorgio III Giorgio IV - Regina Vittoria ed Eduardiana, proveniente da collezioni private

PORCELLANE
Capodimonte, Meissen, Sevres, Limoges

MOBILI
Olandesi, Francesi, Inglesi Italiani del '600, '700, '800

DIPINTI
di Grandi Maestri del '600, '700, '800 e una grande collezione di dipinti dell'800 Napoletano espertizzati dal noto critico
Prof. ALFREDO SCHETTIN
(opere di: Rossano, Esposito, Vianelli, Carelli, Regione, Pratella, Califano, Battaglia, ecc.)

e di un lotto di
TAPPETI ORIENTALI
Persiani, Caucasici, Cinesi, Anatolici tutti corredati da certificato di garanzia

NOVARA
Viale Dante Alighieri 37 - Telefono 29.676

ESPOSIZIONE:
dal 3 al 9 dicembre, ore 10-12; 16-19
(compreso venerdì 8 dicembre)

ASTA:
mercoledì 6 e giovedì 7 alle ore 21
sabato 9 alle ore 17 e alle ore 21

Alla Galleria d'arte **Santo Stefano** grande successo del noto pittore e scultore **G. Castellazzi**

Lunedì 4 dicembre ultimo giorno

Orario tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Società internazionale in vertiginosa espansione cerca collaboratori ambosessi dando la possibilità di
guadagnare L. 100/200.000 mensili minime
lavorando anche a tempo libero. Ampia possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare (011/21) 25.329 dalle ore 14 alle 17.

Due coniugi di Trontano processati in pretura a Domodossola

Condannata perché ha insultato il sindaco accusandolo di averle "rubata„ la strada

Era la via di accesso a casa sua ed è stata municipalizzata - Il marito era intervenuto nella discussione, ma non è stato querelato - Un teste è stato arrestato in aula per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 novembre.

Colpo di scena stamane in pretura in un processo per oltraggio al sindaco di Trontano, geometra Alvaro Corradini. Un teste a difesa, Giovanni Spadea, 62 anni, è stato incriminato dal pretore per falsa testimonianza e subito arrestato in aula dai carabinieri.

Sul banco degli imputati c'erano Eugenia Rossi, 49 anni, ed il marito Giovanni Beda, 50 anni entrambi di Trontano.

La donna era accusata di aver oltraggiato il sindaco, il marito di averlo addirittura minacciato di morte.

I fatti sono avvenuti nel giugno scorso a Trontano.

Il sindaco Corradini, vicino di casa degli imputati, era uscito per recarsi al lavoro e aveva incontrato la Rossi che l'avrebbe ingiuriato per via della «municipalizzazione» di una strada, che un tempo era di sua proprietà. In sostanza, il comune aveva classificato «comunale» la strada di accesso alla casa della Rossi, dopo che nella zona erano sorte altre costruzioni.

«Lei viene dai bassifondi — avrebbe detto la donna — *mi ha rubato una strada».* Fra il sindaco e la sua amministrata era nata un'accesa discussione nella quale è poi intervenuto il marito della Rossi. *«Se non la smette* — avrebbe detto rivolgendosi al sindaco — *la faccio fuori».*

«Non è assolutamente vero — si è difesa in aula l'imputata — *è stato il sindaco a insultarmi ed ha anche alzato le mani su di me.* Questa versione è stata ribadita dal marito che ha detto di essere intervenuto solo quando i due *litiganti stavano venendo alle mani».*

Il sindaco di Trontano, che come è noto è uno dei principali promotori di una proposta di legge per la difesa dell'equilibrio ecologico, ha invece confermato tutte le accuse. *«Mi sono deciso a presentare querela* — ha detto — *perché gli insulti si ripetevano da tempo».*

Durante il processo è saltato fuori che, prima di sfogare le sue ire contro il primo cittadino, l'imputata aveva litigato per lo stesso motivo con un altro vicino di casa, Ginio Conti, che ha testimoniato su questa circostanza. Anche la moglie del Conti, che era in casa, ha riferito di aver sentito l'imputata oltraggiare il Corradini che, al momento di salire in macchina, sarebbe anche stato «spintonato» dalla Rossi.

Il sindaco di Trontano, geometra Alvaro Corradini

Una versione completamente diversa è stata fornita invece da Giovanni Spadea che in quel momento si trovava nel giardino della casa degli imputati. *«E' stato il sindaco* — ha detto — *iniziare la discussione. Non ho sentito frasi ingiuriose».*

Ammonito dal pretore, lo Spadea ha confermato questa deposizione ed è stato ammonetato per falsa testimonianza.

Dopo le richieste del p.m. (4 mesi per la Rossi e assoluzione con formula dubitativa per il marito), dei difensori e del patrono di parte civile avvocato Arcadini, il pretore dottor Mazza ha condannato la Rossi a sei mesi di reclusione ed ha dichiarato il «non luogo a procedere» nei confronti del marito per mancanza di querela.

a. v.

Uccise due coniugi con l'auto: assolto

Verbania, 30 novembre.

(a.c.) Il 18 ottobre 1968, sul tratto Feriolo - Gravellona della statale 33 del Sempione, i coniugi Giovanni Leva, 58 anni, e Luigia Bonfanti, 55, di Pallanza, furono travolti ed uccisi, mentre viaggiavano in scooter, da un'auto guidata da Ercole Marianelli, 33 anni, di Omegna. L'automobilista fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Nel processo, celebrato stamane, le deposizioni dei testi hanno modificato la posizione dell'imputato tanto da far emergere il particolare che la moto con i due coniugi aveva improvvisamente deviato sulla sinistra tagliando la strada all'auto del Marianelli. I giudici hanno assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Scolaro di Dagnente con l'epatite virale

Arona, 30 novembre.

(g. g.) Presso la clinica «San Carlo» di Mercurago è stato ricoverato con urgenza lo scolaro Tito Pedrini, 11 anni, di Dagnente per sospetta epatite virale. Per misura precauzionale, saranno disinfettate le aule della scuola della piccola frazione.

Condannato a Verbania

Conservava come cimeli armi da guerra in casa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 30 novembre.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha inflitto 8 mesi di carcere e centomila lire di multa (accordandogli il beneficio del condono) ad Armando Pedrola, 62 anni, di Varzo, che doveva rispondere di detenzione abusiva di armi da guerra, essendo stato trovato in possesso, durante una perquisizione compiuta dai carabinieri nel suo alloggio, di due baionette, un pugnale e proiettili.

Il Pedrola ha spiegato di averli trovati in campagna, dopo l'8 settembre 1943, e di averli sempre conservati come cimeli, ignorando che il proiettile fosse carico ed efficiente. *«Sono presidente dell'Associazione del fante di Varzo* — ha detto — *e volevo fare un trofeo da installare nel cimitero del paese. Per questo motivo ho anche chiesto al Ministero la concessione di due obici».*

Troppo poco lo spazio

Proteste a Verbania dei venditori ambulanti

Verbania, 30 novembre.

(a. c.) I commercianti ambulanti che frequentano il mercato settimanale di Intra protestano per alcuni provvedimenti adottati dalle autorità comunali.

«Ci è stato ristretto in spazio di posteggio — dicono — *e quello che è peggio è stata riaperta al traffico la via che dall'angolo di palazzo Rusconi raggiunge quello con via Garibaldi, che nei giorni di mercato veniva chiusa per evitare possibili incidenti. Riconosciamo che un ricordo del mercato era opportuno, ma così, com'è stato fatto, ha peggiorato la situazione di confusione che già si verificava in alcune vie e piazze».*

Nevica a Premeno

Premeno, 30 novembre.

(a.c.) La neve ha cominciato a cadere nel pomeriggio anche a Premeno (quota 900, alle spalle di Verbania).

Nevicate sono pure segnalate, dopo tanta attesa, dal Mottarone, dal Piancavallo, da Passo Forcora e all'incirca da tutte le località montane al di sopra dei 900 metri di quota. Pioggia e banchi di nebbia invece sul lago e nel fondovalle.

SOPRA — Furto di ventimila lire nel municipio. Il ladro ha rovistato negli armadi e nei cassetti della segretaria ma non ha portato via documenti d'identità o timbri.

Un muratore di Cambiasca accusato di atti osceni

Seminudo si avvicina a due ragazze che lo mettono in fuga e lo denunciano

L'uomo asserisce di essere sceso dall'auto perché si credeva solo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 novembre.

(a.v.) La polizia di Domodossola ha denunciato a piede libero alla magistratura per atti osceni il muratore Gian Piero Galotta, 35 anni, abitante a Cambiasca di Verbania.

Il Galotta, che è sposato, si sarebbe mostrato seminudo a due ragazze che stavano rientrando a casa nel rione «Cappuccina» a Domodossola.

Da parecchio tempo alla polizia di Domodossola pervenivano segnalazioni che indicavano la presenza di un maniaco che, nelle ore notturne, seguiva lungo le strade poco illuminate o solitamente deserte ragazze o giovani donne, mostrandosi loro in costume adamitico.

Il fatto si è ripetuto alcune sere fa. Due giovani hanno denunciato alla polizia di essere state seguite mentre stavano rientrando a casa da un uomo che si è poi avvicinato commettendo atti contro la morale. *«Abbiamo subito gridato* — hanno raccontato — *più forte che potevamo, l'uomo è fuggito su un'auto che aveva parcheggiato poco lontano».*

Le due ragazze avevano però rilevato il numero della targa e da qui la squadra giudiziaria del commissariato è risalita al Galotta. Il muratore avrebbe ammesso di essersi trovato quella sera al rione «Cappuccina» di Domodossola dove avrebbe fatto visita ad un amico. *«E' stata una sfortunata circostanza* — ha detto — *mi sono fermato per necessità. Credevo di essere solo in strada e sono stato sorpreso dall'arrivo delle due ragazze».*

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il

mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI
RADIO-TV
MOBILI-LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)

Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324